

ME TWO

MEF
MUSEOETTOREFICO

MEF – Museo Ettore Fico
Via Francesco Cigna 114, Torino
www.museofico.it

Opere dalla collezione di Ernesto Esposito

Some people. Fotografie da Von Gloeden a Warhol

a cura di Andrea Busto

da mercoledì 25 settembre 2019 a domenica 26 gennaio 2020

Brasil! Focus sull'arte brasiliana contemporanea

a cura di Elsa Ravazzolo Botner

da mercoledì 30 ottobre 2019 a domenica 16 febbraio 2020

ME TWO

Andy Warhol
Ernesto Esposito, 1987
102 x 102 cm

Il Museo Ettore Fico ha il piacere di presentare, per la prima volta a Torino, un percorso estremamente significativo all'interno della vastissima collezione di Ernesto Esposito: stilista di fama internazionale, ha collezionato – e continua a farlo tutt'ora! – importanti opere dei più grandi artisti contemporanei spaziando dalla fotografia all'installazione, dalla pittura al video fino a opere monumentali, con una grande poliedricità e intuito anticipatore.

Noto in tutto il mondo per le sue collaborazioni nella haute couture (Marc Jacobs, Sergio Rossi, Sonia Rykiel, Louis Vuitton, Fendi, ecc.) Ernesto Esposito è anche un instancabile ricercatore che opera in stretto contatto con le gallerie più influenti del settore.



Globe trotter infaticabile, a partire dagli anni Ottanta ha conosciuto e frequentato artisti quali Cy Twombly, Joseph Beuys, Andy Warhol, Helmut Newton, solo per citarne alcuni. Il privilegio dell'amicizia con tutti loro gli ha permesso di realizzare una delle collezioni di arte contemporanea più importanti e poliedriche. da cui sono state selezionate le opere per la mostra ME TWO che, a sua volta, si articola in due sezioni distinte: **Some people** e **Brasil!**.

Il titolo della mostra, **Me Two**, parafrasa per assonanza la famosa frase "me too" che ha segnato una svolta contro lo stalking femminile e venne coniata nel 2017 in forma di hashtag in occasione dello scandalo hollywoodiano che vide come protagonista il produttore Harvey Weinstein incriminato di molestie sessuali alle attrici che lavoravano per lui. Il titolo allude inoltre a una duplicazione della personalità/possibilità collezionistica.

La prima, **Some people**, ci conduce in un ampio percorso che rappresenta e analizza la storia della fotografia da Von Gloeden ai giorni nostri, da un punto preciso di rottura degli schemi sociali, sessuali e di identità di genere.

La seconda, **Brasil!**, è un'avvincente ricognizione all'interno dell'arte contemporanea brasiliana degli ultimi vent'anni e ne documenta il vasto panorama artistico, ricco ed effervescente.

Il doppio catalogo, contenuto in un cofanetto, è pubblicato da **ITEMME** Edizioni (Napoli) in co-edizione con Il Museo Ettore Fico.

ME TWO

Some people. Fotografie da Von Gloeden a Warhol a cura di Andrea Busto

da mercoledì 25 settembre 2019 a domenica 26 gennaio 2020

Gilbert & George
Aklis Leaves, 1980
242 x 202 cm

Cindy Sherman
Untitled, 1987
144 x 96 cm

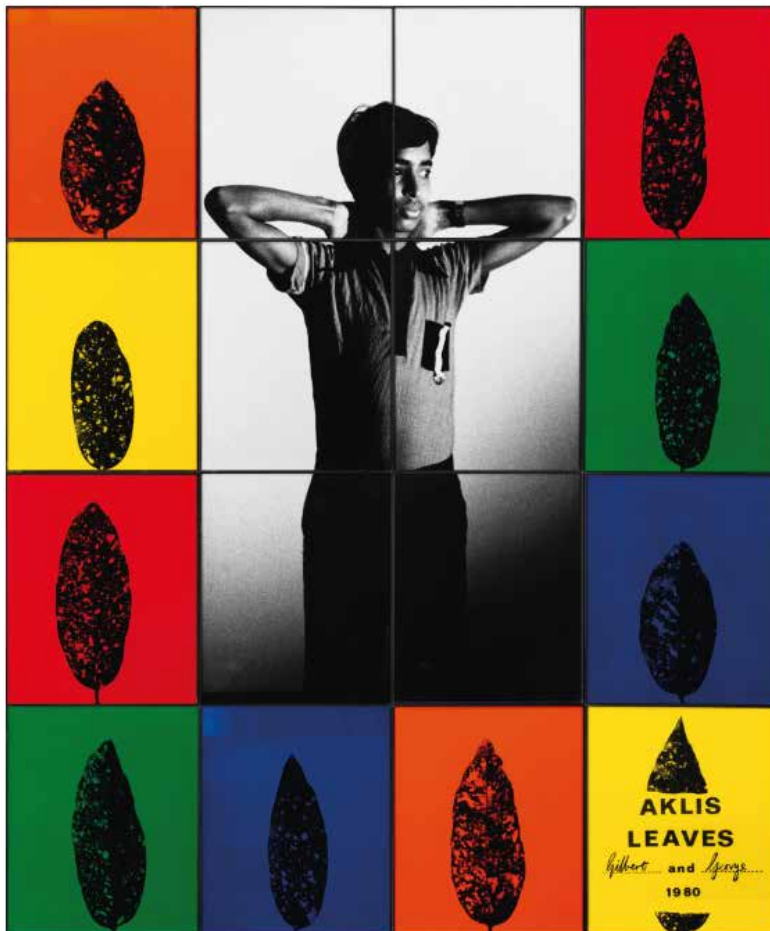
Da Von Gloeden a Mapplethorpe, da Helmut Newton e Bruce Weber, fino a Cindy Sherman, Thomas Ruff, Wolfgang Tillmans e Thomas Struth.

Per Ernesto Esposito, la fotografia è innanzitutto una grande passione e parte essenziale della sua vita e quindi della collezione stessa. Frutto di acquisizioni in gallerie, ma anche di rapporti personali di amicizia con i maggiori artisti del nostro tempo, la mostra si compone di un cospicuo numero di opere – fotografie originali, stampe vintage, in formati diversi anche di grandi dimensioni – raccolte nel corso degli anni con intenti e criteri diversi.

Se l'incontro con Jack Pierson è diventato una sorta di collaborazione "sul campo", altre opere rappresentano invece una metafora esistenziale, come una sorta di partecipazione a un club, a una congregazione, a un gruppo identitario, a una setta in cui gli adepti si riconoscono e si apprezzano identificandosi per sensibilità ed estetica comune.

La scelta documenta praticamente l'intero sviluppo della ricerca fotografica d'avanguardia, con un focus particolare sugli autori che hanno maggiormente contribuito a definire l'ambito specifico della fotografia nell'arte contemporanea.

L'obiettivo della mostra è di raccontare, attraverso lo sguardo acuto del collezionista appassionato come, da mera forma documentaria, la fotografia si sia affermata a linguaggio autonomo parallelo alla pittura, alla scultura, al disegno e come da sempre sia in dialogo, anche conflittuale, con le altre discipline artistiche.



ME TWO

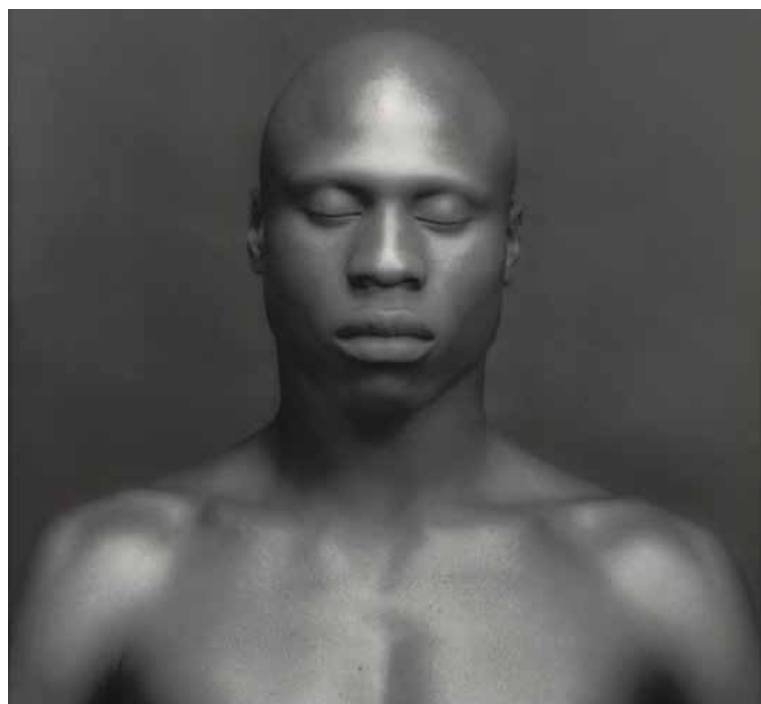
Some people. Fotografie da Von Gloeden a Warhol a cura di Andrea Busto

da mercoledì 25 settembre 2019 a domenica 26 gennaio 2020

Jack Pierson
Untitled, 1996
20 x 30 cm

Robert Mapplethorpe
Ken Moody, 1983
38 x 38,5 cm

Artisti in mostra: David Bailey, John Baldessari, Gian Paolo Barbieri, Matthew Barney, Tina Barney, Betty Bee, Vanessa Beecroft, James Bidgood, Gary Lee Boas, Bruce of Los Angeles, Jeff Burton, Jota Castro, Larry Clarke, William Eggleston, Yang Fudong, Gilbert & George, Luis Gispert, Sergio Goglia, Anthony Goicolea, Nan Goldin, Piero Golia, Douglas Gordon, Calla Henkel & Max Pitegoff, David Hockney, Mike Kelley, Kiluanji Kia Henda, William Klein, Terence Koh, Barbara Kruger, Bruce La Bruce, Peter Land, Mark Leckey, Robert Mapplethorpe, David McDermott & Peter McGough, Ryan McGinley, Ryan Mendoza, Boris Mikhailov, Jonathan Monk, Helmut Newton, Jen de Nike, Araki Nobuyoshi, Erwin Olaf, Martin Parr, Seb Patane, Jack Pierson, John Pilon, George Platt Lynes, Richard Prince, Wang Qingsong, Dan Rees, Terry Richardson, Herb Ritts, Ugo Rondinone, Leo Rongone, Thomas Ruff, John Saudek, Francesco Scavullo, Collier Schorr, Ferdinando Scianna, Andres Serrano, Cindy Sherman, Luca Sidro, Simon, Hannah Starkey, Ruby Sterling, Thomas Struth, Hank Willis Thomas, Wolfgang Tillmans, Nico Vascellari, Wilhelm von Gloeden, Andy Warhol, Bruce Weber, Li Wei, Eric Wesley, Jane & Louise Wilson, Joel Peter Witkin, Sam Taylor Wood, Zeng Yi, Elisabeth Young.



ME TWO

Brasil! Focus sull'arte brasiliana contemporanea a cura di Elsa Ravazzolo Botner

da mercoledì 30 ottobre 2019 a domenica 16 febbraio 2020

Adriana Varejão
Azulejão (Volute), 2016
180 x 180 cm

Chelpa Ferro
Cacho, 2017
170 x 35 x 23 cm

La mostra, il cui titolo **Brasil!** è un riferimento all'omonimo film di Terry Gilliam del 1985, si propone come un focus sulle ultime generazioni di artisti brasiliani che hanno segnato una svolta e delineato, nel panorama internazionale, nuove vie e nuovi percorsi, ponendosi come una vera e propria scuola e corrente.

Il Brasile, terra immensa, vasta e variegata, ha identità estremamente differenti, così come la sua arte.

Il territorio, con le sue differenze che siano urbane, periferiche o derivanti dalla lussureggiante foresta pluviale, ha dato vita a riflessioni che, per la loro complessità, interessano il Mondo intero.

La peculiarità degli artisti è quella di vivere in un territorio ricco di storia e tradizioni, di contraddizioni e poesia, dove gli influssi dell'arte internazionale si fondono e si trasformano in una poetica intrisa di estetica sud americana.



I profumi della terra e dei fiori, la "saudade" della bossa nova e il brio eccitante della samba, l'improbabile architettura delle favelas e la razionalità della capitale Brasilia disegnata da Oscar Niemayer, si mescolano e si confondono attraverso la specificità dei materiali utilizzati dagli artisti che sono desunti direttamente dalla natura e dalla produzione industriale: le spezie per Ernesto Neto, la terra e il legno per Matheus Rocha Pita, i semplici oggetti di uso domestico e comune (amache o stoviglie o pentole) per Opavivarà!.

L'estrema fortuna critica e il grande interesse per l'arte brasiliana, esplosi negli ultimi anni, sono sicuramente imputabili a un momento economico positivo, durato vent'anni, che è sfociato nei Giochi Olimpici a Rio del 2016 e che hanno permesso alla città e alla sua economia di rifiorire grazie ai colossali investimenti economici per edifici legati ai Giochi e al proliferare di cantieri dedicati all'urbanismo di civile abitazione. È anche vero che le contraddizioni del Paese sono enormi e la stessa classe politica è stata – e lo è tuttora – sotto accusa per brogli e corruzione. Le Olimpiadi hanno anche segnato la fine di un sogno e ora il Brasile soffre di una crisi economica fortissima.

ME TWO

Brasil! Focus sull'arte brasiliana contemporanea a cura di Elsa Ravazzolo Botner

da mercoledì 30 ottobre 2019 a domenica 16 febbraio 2020

LA MOSTRA

Maxwell Alexandre
Especial de Praia II, 2008
414 x 280 cm

Ernesto Neto
Sem Titulo, 2013
135 x 35 cm

Gli artisti, cartina al tornasole dei cambiamenti e delle criticità epocali, registrano e creano lavori intensamente evocativi dello stato sociale del Paese a cui appartengono. La loro sensibilità converge nella produzione di opere non solo estetiche ma, soprattutto, dense di problematiche politiche ed economiche.

Molti degli artisti provenienti dalla collezione Esposito sono conosciuti, apprezzati e collezionati da importanti musei e fondazioni internazionali e sono rappresentati dalle maggiori gallerie che hanno influenza sui mercati e sul gusto del nostro secolo.

La raccolta di opere esposta a Torino è quasi interamente legata alla produzione degli ultimi vent'anni e rappresenta uno spaccato culturale estremamente pertinente e incisivo dell'arte brasiliana.



A latere della mostra documenti e informazioni sul Brasile, sulla sua storia e sulla sua realtà socio politica è illustrata con pannelli, video e fotografie che permettono al visitatore di entrare direttamente in un mondo e in una realtà, lontanissima per chilometri a noi, ma vicinissima per problematiche e sensibilità artistica.

Artisti in mostra: Maxwell Alexandre, Assume Vivid Astro Focus, José Bento, Vivian Caccuri, Marco Chaves, Rodrigo D'Alcantara, Chelpe Ferro, Laura Lima, Jarbas Lopes, Renata Lucas, Cinthia Marcelle, Arian Martins, Cildo Meireles, Maria Nepomuceno,, Ernesto Neto, Paulo Nimer Pjota, Opavivarà!, Matheus Rocha Pita, Jeane Terra, Rodrigo Torres, Adriana Varejao.